

CINEMA. Famke Janssen, avversaria di 007 in «Goldeneye», punta a Kubrick e Scorsese

# «Non farò la fine delle Bond-girls»

**Critici cinematografici**  
**Bruno Torri**  
nuovo presidente

Cambio della guardia al Sindacato critici cinematografici. Reduce da un biennio piuttosto burrascoso - presidenti prima Paolo D'Agostini, poi Alberto Farasino - caratterizzato dall'opposizione alla Mostra del cinema di Venezia e dalla fuoriuscita di alcuni suoi eminenti rappresentanti, l'associazione ha rinnovato i suoi vertici nel corso di un'assemblea svoltasi lo scorso novembre a Pisa. Il Consiglio nazionale ha poi definito cariche e divisioni dei compiti. Presidente è Bruno Torri, già dirigente dell'Enic cinema e direttore generale dell'Istituto Luce, tra i responsabili della Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro mentre vicepresidente è Piero Spili. Sono stati poi nominati Nedo Bradi, amministratore, Paolo Verrigiani, segretario, Maurizio Giovanni De Bonis, responsabile dell'ufficio stampa, Francesco Di Pace, responsabile dei rapporti con la Fipresci. Lo stesso Consiglio nazionale ha inoltre impostato il programma di lavoro per il 1996 che prevede un convegno sullo stato della critica cinematografica in Italia, un convegno sul cinema nella scuola e la ripresa della pubblicazione della rivista «Cinecritica». Verranno anche prese iniziative di carattere politico-culturale riguardanti i criteri di attuazione della nuova legge sul cinema e la situazione del cinema pubblico.

Olandese, trent'anni, gambe lunghissime e zigomi oscuri. Famke Janssen è la «cattiva» d'origine russa che da filo da torcere a Pierce Brosnan nel nuovo 007 Goldeneye. Volata in Italia per promuovere il film, che uscirà a gennaio, l'attrice spiega che l'esperienza «bondiana» le servirà da trampolino di lancio: «Non farò la fine delle altre Bond-girls, venute dal nulla e ritornate. Io aspiro a lavorare con Lumet, Kubrick e Scorsese». Auguri

INCHELE ANSELMI

ROMA. Attrazione animale ma non per questo meno fatale: quella che lega sullo schermo la sexy killer russa Xenia Onatopp al nuovo 007 interpretato dal superigo Pierce Brosnan. Una «cattiva» a tutto tondo: ultima di una gloriosa serie di femmine letali che vanta almeno quattro esemplari: la Honor Blackman di Goldfinger, la Luciana Paluzzi di Operazione Tuono, la Grace Jones di Bersaglio mobile e la Barbara Carrera di Mai dire mai. Senza dimenticare la Lotta Lenya di Dalla Russia con amore, che bella non era, ma non per questo meno terribile con le sue scarpe dalle punte avvelenate.

Naturalmente Famke Janssen fa parte della cosiddetta «nuova generazione». Alta scattante viso da Crudelia Demon e corpo da ammazzone. Lex modella olandese strita la sue vittime, per lo più uomini nudi in camera da letto con una micidiale presa di cosce che frantumava le casse toraciche. «Cattiva» organica, verrebbe da dire, visto che raggiunge l'acme del piacere solo quando finisce l'avversario. Anche James Bond in una scena di Goldeneye speriamenta la sua idea di «nesso sicuro» cavandosi

d'impaccio per un pelo (poi in una spettacolare scena acrobatica la ripaga con la stessa moneta). Vista da vicino la trentenne si ignora (è sposata con un giovane regista sceneggiatore statunitense di cui non rivela il nome) assume un'aria poco al personaggio di vampira killer che il regista Martin Campbell le ha cucito addosso. Non che sia tenera Famke Janssen e anzi dietro l'atteggiamento ultraprofessionale si agita un carattere tutto pepe. Un esempio? «Sono diversa dalle altre Bond girls. Quasi tutte venute dal nulla e nel nulla tornate, non seguono il loro destino. Sono cinque anni che faccio l'attrice e mi merito il meglio».

In verità il suo pedigree non vanta fino ad ora cose memorabili: qualche partecipazione negli sceneggiati di Ben 250 saranno i costumi di Odette Nicoletti per confezionare i quali si sono prodigati ben 50 addetti alla sartoria. Per costruire le scene firmate da Mauro Carosi sono stati invece utilizzati 1200 metri quadri di legno. Sul palcoscenico troveranno via via posto un grande albero capovolto, il carro trainato dai cavalli della Regina della notte alla Staatsoper di Vienna.

De Simone promette con la sua regia uno spettacolo pieno di sorprese e meraviglie che lascerà in secondo piano gli aspetti simbolici, misterici e massonici dell'opera per privilegiare quelli fiabeschi e fantastici. Ben 250 saranno i costumi di Odette Nicoletti per confezionare i quali si sono prodigati ben 50 addetti alla sartoria. Per costruire le scene firmate da Mauro Carosi sono stati invece utilizzati 1200 metri quadri di legno. Sul palcoscenico troveranno via via posto un grande albero capovolto, il carro trainato dai cavalli della Regina della notte, i tre fantini che scendono dal cielo su una navicella fiabesca di la scena finale. Una curiosità: il Glockenspiel (strumento a tastiera) utilizzato nella direzione scaligera è stato costruito appositamente su richiesta di Muti da Robin Jennings che lo ha realizzato tenendo conto delle indicazioni dello stesso Mozart. E mentre i portoni della Scala vengono ritratti per l'occasione, comincia a giungere in teatro le conferme della presenza dei numerosi vip invitati. Sembra che il presidente del Consiglio Lamberto Dini e signora, il presidente della Cam-



Famke Janssen e Pierce Brosnan in una scena di «Goldeneye»

retta ammissione Lumet, Allen, Kubrick, Scorsese.

Che cosa le piace di Xenia Onatopp?

È un'assassina che ama decisamente la vita. Più di quanto non capiti a me.

E che cosa non le piace?

Beh, e pur sempre una donna che stitola gli uomini mentre fa l'amore con loro. È una specie di mite di sesso per sedurre e ammazzare. Al cinema è divertente, nella vita di tutti i giorni sarebbe un problema.

Secondo lei nel film di 007 restano più impresse le «buone» o le «cattive»? Per citare Goldeneye, il pubblico preferirà Isabella Scorupco o lei?

Beh, credo che le cattive piacciono di più. Le «buone» che in genere sono buone magari finiscono sognare il pubblico maschile.

Ma non è sempre detto. In effetti, tra Natalya Simonova e Xenia Onatopp qualsiasi uomo, rischiando parecchio, sceglierebbe la seconda...

Grazie.

Ma mai avuto la sensazione, mentre girava il film, di rinnovare una tradizione un po' in ribasso?

No. Primo perché eravamo tutti nuovi a parte da Brosnan che la Bond. Secondo perché del vecchio 007 degli anni Sessanta è rimasto ben poco. Non trovo datato il personaggio, ma certo era necessario aggiornarlo, anche negli aspetti più estetici, come i vestiti, la macchina, le diavoliche tecnologie.

Qual è il suo James Bond ideale, ammesso che esista?

Un misto di Sean Connery e di Pierce Brosnan. Di Connery mi piace il versante animale, di Bro-

snan l'animo sensibile.

A proposito di Brosnan, sa che l'attore irlandese ha preso posizione per il divorzio in Irlanda e contro gli esperimenti nucleari francesi a Mururo?

Quando si fa la promozione di un film sarebbe meglio non parlare di politica. Ciò non significa che io non abbia convinzioni radicate in proposito, ma preferisco rispondere con un «no comment».

Si farebbe corteggiare da un tipo come Bond?

Mi sembra improbabile. Al massimo ci passerei qualche ora piacevole insieme. Achacchierare.

Che profumo usa?

Preferibilmente Kar Lagerfeld.

Xenia sa come trattare gli uomini. Lei sarebbe capace di essere altrettanto cattiva?

No, credo. Al massimo accentuata la fragilità psicologica di un uomo colpito.

## Morto Kajdanovskij lo «Stalker» di Tarkovskij

È morto l'altro ieri a Mosca, per un infarto, l'attore e cineasta Alexander Kajdanovskij. Aveva 49 anni. Per il pubblico italiano la sua faccia rimarrà per sempre legata a quella del protagonista di Stalker il film di Tarkovskij del '79 che racconterà l'avventura filosofica e esistenziale di uno «stalker», una guida nella zona proibita. Ma un padre, Kajdanovskij era molto noto per i suoi film. Come regista di un lungometraggio (tra gli altri La moglie del petroliere) premiati con riconoscimenti internazionali.

## Presto un film sull'accusatore di O.J. Simpson

Diventerà presto un film il «processo del secolo» a O.J. Simpson. Ma il personaggio principale non sarà O.J. bensì il suo principale accusatore, l'avvocato Christopher Darden, accusato dalla comunità nera di «ardimento». Darden riceverà 75.000 dollari per scrivere un libro e un milione di dollari se si farà il film. L'autore? Laurence Fishburne o Denzel Washington.

## Firenze Da oggi Musica del Popoli

I Monaci del Monastero di Serra Maggiore, Tenores di Bitti, Alberto Batta e Caterina Bueno, i Tazetidi, Nankho Namchylak, Lucilla Galeazzi Group, Alan Strivell Group, Famiglia Dembele, Nishat Khan, Tutti alla 20ª edizione di Musica del Popoli da oggi, e fino al 14 dicembre, al Auditorium Ploca Firenze.

## Tonino Guerra Missione Russia per Antonioni

Dopo *Al di là delle nuvole*, Antonioni sta già pensando al prossimo lavoro che dovrebbe ambientarsi in Russia, titolo provvisorio *Missione Russia*. Tonino Guerra, poeta, sceneggiatore e amico del regista, è già in Russia per i sopralluoghi.

SCALA. Muti scioglie le riserve sulla «prima» del 7

# Ecco la squadra del «Flauto»

MILANO. Dopo la lunga e travagliata vertenza dei giorni scorsi, ormai nulla sembra ostacolare il 7 di novembre la messa in scena del Flauto magico di Mozart, diretto da Riccardo Muti e con la regia di Roberto De Simone. Risultato della movimentata vicenda è che, poco o nulla è trapiantato in questi giorni sul modo in cui l'opera verrà interpretata da Muti, che è alla sua sesta direzione mozartiana alla Scala, ma al suo primo Flauto. La prova generale di domani sarà rigorosamente a porte chiuse: entreranno solo le telecamere della Rai e della Fininvest per realizzare alcune riprese.

Due le compagnie di canto.

Oggi il maestro Muti ha sciolto le riserve sul cast della «prima», scelti tra due compagnie di canto che si alternano nelle 10 recite previste. Tutti i cantanti sono specialisti mozartiani provenienti da varie nazioni. Uno solo è italiano, il tenore Sergio Brucchi, che interpreterà il ruolo del perfido Monno. Il tenore Paul Groves sarà Tamino, il soprano Andrea Rossi sarà l'antina, il basso Arthur Hoelz avrà il ruolo del saggio Sarastro, il bariolone Simon Keenlyside sarà Papageno. Nei panni della Regina della notte, che interpreta una più famosa e virtuosistica di tutta l'opera, spunta invece a sorpresa Victoria Loukianetz, una 29enne ucraina che spiazza Ekaterina Brilova e Yelena Kodaly. L'artista, che dovrà ci-

mentarsi con gli spettatori, la sovrano della partitura mozartiana, si è diplomata a 23 anni in canto al Conservatorio di Kiev e nel 1993 ha debuttato nel ruolo della Regina della notte alla Staatsoper di Vienna.

De Simone promette con la sua regia uno spettacolo pieno di sorprese e meraviglie che lascerà in secondo piano gli aspetti simbolici, misterici e massonici dell'opera per privilegiare quelli fiabeschi e fantastici. Ben 250 saranno i costumi di Odette Nicoletti per confezionare i quali si sono prodigati ben 50 addetti alla sartoria. Per costruire le scene firmate da Mauro Carosi sono stati invece utilizzati 1200 metri quadri di legno. Sul palcoscenico troveranno via via posto un grande albero capovolto, il carro trainato dai cavalli della Regina della notte, i tre fantini che scendono dal cielo su una navicella fiabesca di la scena finale. Una curiosità: il Glockenspiel (strumento a tastiera) utilizzato nella direzione scaligera è stato costruito appositamente su richiesta di Muti da Robin Jennings che lo ha realizzato tenendo conto delle indicazioni dello stesso Mozart. E mentre i portoni della Scala vengono ritratti per l'occasione, comincia a giungere in teatro le conferme della presenza dei numerosi vip invitati. Sembra che il presidente del Consiglio Lamberto Dini e signora, il presidente della Cam-

era In de Pivetti, dieci premi Nobel e quattro reitori dell'Università milanese, i sindaci delle città sedi di eventi (Luigi Centor, Valentina Coric, Luis Pasqual, Giulietta Simonato, Arnaldo Pomodoro, Emilio Tadini).

C'è pure il pifferaio magico.

Fuori dal teatro invece si annunciano contemporaneamente alla «prima» manifestazioni di varia natura. Gli animalisti di «Gaiadella» lega antivivisezione (Lava) e di altre associazioni organizzeranno un presidio alle ore 16.30 allo scopo di non far entrare le pellicce nel tempio della lirica e «attuano» forme coloniche di protesta contro la strage di animali. Alle 16 in voce i lavoratori dell'Alfa Romeo daranno vita alla rappresentazione alternativa del *Pifferaio magico*, per richiamare attenzione sui temi della riduzione degli orari e dell'adeguamento dei salari. Il gruppo federalista al comune di Milano invece augura al Sindaco e all'assessore all'Ambiente «di passare la sera dell'inaugurazione attraverso due ali di spazzatura con relativa coreografia di svolazzanti gabbiani e roscchianti topi».

IN CANTIERE. Presto un film per l'inventore di «Blob»

# Ghezzi fa ciak con Battiato

ROMA. Enrico Ghezzi farà un film con musiche di Franco Battiato. La sceneggiatura è del filosofo siciliano Marco Sciaccaluga. Di progetto ha parlato lo stesso inventore di *Blob* e *Fiori oscuri*, inaugurando a Messina insieme a Battiato il Festival cinematografico «Fortissimi man mano Italia» diretto da Francesco Calogero. Ghezzi non ha raccontato gli anni del progetto cinematografico. «È un lavoro a precisi

re che si tratterebbe di vera fiction con attori. In ogni caso questo per Ghezzi non è un debutto: dietro la macchina da presa. Nel 1988 infatti aveva partecipato con un episodio al film collettivo *Provavano quasi d'amore*, di cui era anche protagonista. Non è trionfante comunque perché il progetto di un film ispirato a *Blob*, il programma di maggior successo ideato da Ghezzi insieme a Marco Sciaccaluga che l'attuale

direzione Rai sta tentando di far sparire dal palinsesto (attraverso siltamenti progressivi dell'orario) il film potrebbe essere un modo di dire alla redazione di *Blob*, per celebrare attraverso la cellulosa la morte (aiodica) di i programmi. Ghezzi a Messina è anche tornato a parlare della situazione di Battiato che ha detto «soste ormai solo come un'unità burocratica amministrativa».



**RADIO ITALIA**  
IN TUTTA EUROPA  
SOLO MUSICA ITALIANA

dal 4 all'8 dicembre alle ore 12.30  
in anteprima esclusiva assoluta

**ANDREA BOCELLI**  
presenta  
il suo nuovo album  
«Viaggio italiano»  
Un omaggio all'Emigrazione italiana nel mondo



su CD e cassette Sugar RTI MUSIC

Radio Italia solo Musica Italiana  
sempre prima in anteprima

